

**TOO GOOD TO GO** Dopo una fase sperimentale è stata ufficializzata la nuova iniziativa che in città raccoglie diversi esercizi

# "Troppo buono da buttare via", a Biella è operativa l'app per acquistare prodotti invenduti al 30% del costo iniziale



**BIELLA** (ces) La città di Biella si è ufficialmente unita alla rete anti spreco di "Too Good To Go", ovvero "è un prodotto gastronomico troppo buono per essere buttato via", l'app che offre agli esercenti commerciali la possibilità di dare nuovo valore al proprio invenduto e agli utenti di acquistare, e dunque salvare, alimenti ancora freschi a un terzo del prezzo originale.

Tramite l'app i negozianti possono vendere le cosiddette Magic Box, sacchetti a sorpresa contenenti i prodotti rimasti a fine giornata "troppo buoni per essere buttati": una soluzione flessibile e sicura che, specialmente durante quest'anno incerto, ha supportato commercianti e ristoratori, permettendo di ridurre gli sprechi e allo stesso tempo, ottenere un piccolo ricavo sulla produzione di alimenti che altrimenti verrebbero sprecati. I consumatori, allo stesso tempo, possono

acquistare la propria box di prodotti invenduti a un prezzo conveniente, unendo il risparmio alla lotta contro lo spreco alimentare e agli effetti positivi che questo gesto ha per l'ambiente.

Ad oggi, già diversi locali in città hanno aderito all'app per contrastare gli sprechi alimentari, come **Mosca1916**, macelleria storica con un'ampia selezione di carni piemontesi, formaggi, pasta fresca e piatti da gastronomia; **Caffè Canterino**, che propone prodotti da colazione, paste e torte; **Caffè Bistrot Biella**, con la sua offerta di brioche, biscotti e dolci da pasticceria; **Il Giardino Biodinamico**, negozio di prodotti biologici e biodinamici, come pane e pietanze di produzione propria, oltre che formaggi, frutta e verdura; e la **Pasticceria Pavesi**, con la sua proposta di dessert e paste di produzione artigianale, ma anche pane fresco.

Anche alcune catene hanno

deciso di prender parte al progetto anti spreco con i propri punti vendita in città, come **Decathlon**, che mette a disposizione barrette, bevande energetiche e alimenti proteici; **Fratelli la Bufala**, con piatti della tradizione campana e focus sui prodotti di bufala; e **Flying Tiger Copenhagen**, con i propri prodotti rimasti invenduti, tra cui cioccolata e rimanenze delle festività.

«In questo momento di lenta ripresa ci rende orgogliosi sapere che possiamo essere un ulteriore strumento di supporto, sia per i negozianti che per i consumatori, nella lotta agli sprechi alimentari - afferma **Eugenio Sabora**, Country Manager Italia di Too Good To Go. - Nell'ultimo anno la nostra attività non si è fermata, anzi la continua espansione ci dimostra come, nonostante la visione ambiziosa, insieme possiamo riuscire a compiere gesti concreti per raggiungere l'obiettivo di

un'Italia a zero sprechi alimentari».

Ma come funziona l'app Too Good to go? I commercianti possono inserire la disponibilità di box, senza specificare che tipo di prodotti saranno presenti all'interno, basandosi sugli invenduti della giornata. Dall'altro lato, gli utenti, accedendo alla app dal proprio smartphone e geolocalizzandosi per individuare i locali aderenti più vicini, potranno acquistare il proprio sacchetto di prodotti invenduti a un terzo del prezzo originale pagando direttamente tramite app ed evitando così lo scambio di cartamoneta. Il ritiro della propria Magic Box avviene in negozio nella fascia oraria selezionata - generalmente poco prima della chiusura, evitando così i momenti di massima affluenza.

L'app di Too Good To Go è disponibile su App Store e Google Play.

## AZIENDE

### La Coca Cola: «Ancora nessuna data per la riapertura»

Riceviamo e pubblichiamo da **Coca-Cola HBC Italia**.

«Rispetto alle voci su una possibile riapertura del sito produttivo di Gaglianico (Biella), l'azienda conferma che si stanno approfondendo diverse ipotesi e sono in corso alcune valutazioni tecniche.

Al momento, però, nessuna decisione è stata presa rispetto a tempi e modalità dell'eventuale riapertura, e sono dunque prive di fondamento le indiscrezioni su possibili assunzioni nel corso dell'anno.

Gli effetti prolungati e negativi della pandemia sui volumi di vendita, insieme al rischio di conferma della Sugar e Plastic Tax da parte del Governo che determineranno cali nei consumi, con effetti diretti sulla sostenibilità economica delle attività industriali in Italia, stanno rallentando ogni potenziale idea di investimento.

L'azienda comunicherà tempestivamente ogni decisione non appena assunta e confermata».



## LUTTO

### L'ultimo saluto a don Virgilio Revolon

**BIELLA** (de1) È mancato sabato 5 giugno negli appartamenti della Comunità Religiosa Salesiana di Vigliano Biellese all'età di 97 anni **don Virgilio Revolon**, ex parroco a San Tommaso in Cerreto Castello. Don Virgilio Revolon, nato il 18 novembre 1924 a Roncade in provincia di Treviso, conobbe la fatica della vita abbracciando uno stile dedito alle cose più essenziali che materiali. Dall'età di 18 anni risiedette con la famiglia a Lessona dove lavorò per un certo periodo in fabbrica come operaio facendo i lavori più umili. Da qui è partita anche la decisione di entrare, sempre alla stessa età, nell'Aspirantato della Famiglia Religiosa Salesiana presso Casale Monferrato per poi diventare novizio nel 1944 a Morzano dove emise la sua prima professione religiosa esattamente il 16 agosto 1945. Intanto il religioso si preparò a una formazione culturale più intensa alle scuole magistrali di Foglizzo Canavese per poi iniziare la sua missione dal 1947 al 1950 nelle case religiose di Borgo San Martino e di Novara. I suoi superiori vedono in lui la vocazione al sacerdozio infatti viene invitato a intraprendere gli studi di teologia a Bollengo dove fu poi ordinato sacerdote il 1 luglio 1954 da monsignor Paolo Rostagnò. Da qui sono state varie le comunità salesiane in cui ha vissuto e che lo hanno visto come insegnante di lettere. Ovviamente la sua vita non si è distinta solo come educatore ma anche come parroco apprezzato, stimato da tutti come dal 1986 al 1992 della parrocchia di San Giuseppe Operaio di Vigliano Biellese e fino l'ottobre del 2017 della parrocchia di San Tommaso in Cerreto Castello.

## AVVENIMENTI

### L'appuntamento di Amsap e Motoclub Perazzone si è tenuto sabato ai giardini Il successo della mostra delle moto storiche

**BIELLA** (ces) «Noi, di solito, in questo periodo dell'anno organizziamo il raduno dinamico Città di Biella - spiega **Giuseppe Simonato**, che fa parte sia dell'AMSAP che del Motoclub Perazzone; quest'anno, per i motivi che tutti ben conosciamo, non è stato possibile farlo e allora ci siamo "inventati" questa Mostra Statica. Siamo contenti, ne è valsa la pena: abbiamo avuto un buon riscontro di pubblico».

Facciamo un passo indietro: dedicata ai mezzi dagli anni '40 al 2000, l'esposizione si è tenuta sabato pomeriggio in Piazza Vittorio Veneto a Biella (Giardini Zumaglini, di fronte all'ex Standa). È stata promossa dalla sezione motociclistica dell'AMSAP (Auto Moto Storiche Alto Piemonte) e dal Motoclub Perazzone - Cavallini in collaborazione con le rispettive federazioni (cioè ASI, Automotoclub Storico Italiano, per l'AMSAP, e FIM, Federazione Motociclistica Italiana, per il Motoclub Perazzone) e in accordo con l'Amministrazione Comunale di Biella.

Una ventina i mezzi esposti, di tutti i tipi e le fasce d'età. La moto più anziana è risultata la Gilera Sirio del 1932 175 cc. del Commissario Moto AMSAP Elio Barbero, seguita dalla Sertum BL 250 del 1939 di Simonato. Molta curiosità ha suscitato la Morini Oc-



chiello due tempi degli anni '50 di Paolo Ciocchetti, un mezzo molto raro, di cui sono stati costruiti solo 30 esemplari; e poi la

moto Bartali 170 del 1958, di proprietà di Bruno Galasso e una rara Innocenti Lambretta A del 1946, una delle prime costruite.

Fra le moto più recenti da segnalare la bellissima Moto Guzzi Le Mans di uno dei soci del Moto Club Perazzone